

Parliamo della preghiera di Don Bosco e Madre Mazzarello: ogni santo ha un proprio modo di incontrare Dio, diverso dagli altri. Così anche don Bosco e madre Mazzarello hanno un modo di pregare, simile tra loro ma diverso da altri santi che conosciamo.

Spesso, quando ci presentano un incontro su don Bosco o leggiamo la sua vita ci rimangono impresse le opere che ha fatto, tutto il lavoro immenso che ha portato avanti fino alla fine, ma poco si parla della preghiera di don Bosco. Il rischio è quello di identificarlo con un grande lavoratore e così di pensare che la santità consista soprattutto nel fare tante cose buone per Dio. Invece bisogna subito chiarire che don Bosco ha dato un titolo significativo all'ambiente in cui ha accolto i suoi ragazzi: ORATORIO, cioè il luogo in cui si prega. Il cortile dunque dove i ragazzi giocavano, scherzavano era in realtà un terreno sacro dove tutto ciò che avveniva diventava preghiera.

Ci soffermiamo allora su alcuni punti della preghiera di questi due santi.

L'UNIONE CON DIO: L'unione con Dio è il punto di arrivo della preghiera di ciascuno, il vertice. Ognuno di noi dentro di sé porta una nostalgia profonda, un desiderio di essere completato, di non essere solo. Ora, se crediamo che siamo stati creati da Dio, per amore, dobbiamo anche credere che questo desiderio profondo di Lui è dentro di noi, magari assopito, anestetizzato, ma c'è.

Questa tensione la troviamo presente nella vita di tutti i santi perché loro sono per noi un esempio supremo di innamorati di Dio. In Maria Mazzarello questo è presente fin dagli inizi della sua vita.

La ricerca: "Un giorno, ancora bambina, Maria si rivolse a suo padre chiedendo: «Papà, cosa faceva Dio prima di creare il mondo?» e suo padre rispose: «Contemplava se stesso». È curiosa, vuole sapere cosa fa Dio, vuole conoscere questo Dio di cui sempre le hanno parlato ma che lei non ha mai visto. Non dobbiamo pensare che i santi siano nati con una particolare scienza infusa, o già santi. Anche loro hanno dovuto faticare, cercare, vivere di fede.

Il cortile dove i ragazzi giocavano, scherzavano era in realtà un terreno sacro dove tutto ciò che avveniva diventava preghiera.

La finestra, il luogo dell'appuntamento: "Ogni mattina, di ritorno dalla chiesa, prima che gli altri si siano levati dal letto, prepara la colazione, riordina la casa e via svelta ai lavori dei campi, precedendo gli operai... Le mani vanno alla zappa, ma senza agitazione; di quando in quando la zappa rimane ferma per un attimo; gli uomini pensano che riposi, mentre le dita si intrecciano, gli occhi guardano di là della valle verso la chiesa e le labbra si muovono leggermente. Maria prega. Solo verso sera si potrebbe scorgere in lei una certa premura. Non aspetta neppure che gli operai se ne vadano; se il padre non dà un ordine diverso, posa rapidamente il suo attrezzo e corre a casa. Qui corre alla finestra che volgendo ad occidente, resta di fronte alla parrocchia lontana e qui si intrattiene con Gesù in preghiera."

Maria vive tutta la sua giornata con Gesù, lavora insieme a Lui, lo trova nelle persone, si ferma a pensarlo, a parlargli, ma poi ha bisogno di incontrarlo in un appuntamento speciale che attende per tutto il giorno. In un luogo appartato, quando tutte le luci si spengono, Maria sta con Gesù. Per stare alla presenza di Dio però è necessaria un'operazione che madre Mazzarello aveva capito molto bene: bisogna RITIRARSI. Come ha fatto Mosè davanti al roveto, come faceva Gesù di notte. Ritirarsi, cioè fare spazio a Dio, lasciare che sia Lui il protagonista della preghiera (preghiera non è sforzo, bravura, bei pensieri, ma prima di tutto è riconoscere che Dio è Dio); e ritirarsi inteso anche come ritirarsi in se stessi, raccogliere quei brandelli di noi che disperdiamo in mille faccende durante il giorno e raccogliersi dentro il cuore.

Il cuore che vive unito sempre a Dio è allora un cuore, che vuole piacere solo a Dio, e cerca di fare tutto ciò che può far felice Dio. È un cuore che si intrattiene in dialogo con Lui, gli parla, gli confida le cose più segrete, gli affida gioie e sofferenze; è un cuore raccolto in Gesù, che lo cerca e lo guarda in continuazione è un cuore che arde, appassionato, non melenso.

Equipe GxG (01 gennaio 2002). La preghiera di Don Bosco e Madre Mazzarello, da Spiritualità Salesiana. _donboscoland . MGS Triveneto. <https://www.donboscoland.it/it/page/la-preghiera-di-don-bosco-e-madre-mazzarello>.

*Per stare alla presenza di Dio però è necessaria
un'operazione che madre Mazzarello aveva capito molto
bene: bisogna "ritirarsi".*

